

Ciao, piacere **di** conoscerti, mi chiamo **Frida**. Sono nata il 6 luglio 1907 in Messico, precisamente in una città dal nome un po' bizzarro: Coyoacán. Ora ti racconterò **la** mia vita avventurosa ma molto triste. Sono proprio le tragedie capitate su di me che mi hanno spinto a diventare un'artista e a dedicarmi alla pittura: in realtà avrei voluto diventare un medico.



Questa è **la** "CASA BLU" **la** casa in cui sono cresciuta e ho passato gran parte della mia vita. In questa casa ho passato momenti molto felici ma, **per** diversi mesi, è stata anche **la** mia "prigione", ma **di** questo ve ne parlerò più avanti. Sono sempre stata una bambina molto coraggiosa e, da ragazza, il mio spirito ribelle e indipendente fece crescere in me una personalità molto forte.

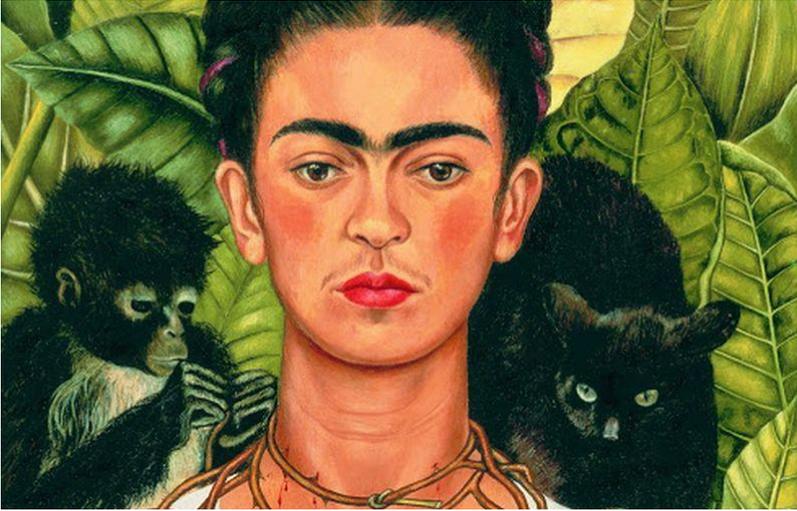


Dipingo me stessa perché passo molto tempo da sola e sono il soggetto che conosco meglio. Voglio trasformare **la** mia tragedia personale in arte. Come vi ho già detto, durante **la** mia permanenza forzata a letto, leggo moltissimi libri e dipingo. Attraverso lo specchio sul letto, posso dipingere il mio corpo: con l'autoritratto voglio esprimere i miei sentimenti, lanciare messaggi universali, far riflettere sul significato della vita e sui sentimenti dell'uomo. Durante **la** mia vita ho realizzato ben 53 autoritratti, molti dei quali raffiguravano anche alcuni dei miei animali.

(fonte: Frida Kahlo spiegata ai bambini)

Frida Kahlo, il 17 settembre 1925, all'età **di** 18 anni, resta coinvolta in un incidente che cambia drasticamente **la** sua vita, costringendola ad una profonda solitudine, in cui l'arte diviene l'unica finestra sul mondo. E' un'esperienza che segna profondamente **Frida** ma che, contemporaneamente, **la** rende più forte. Lo leggiamo nelle sue parole, fonte **di** ispirazione al pari delle sue opere:

Ho smesso **di** contare le volte in cui, arrivata alla seconda riga, ho cancellato e riscritto tutto nuovamente. Cercavo un inizio ad effetto, qualcosa **di** poetico e vero allo stesso tempo, qualcosa **di** grandioso, ma agli occhi. Non ci sono riuscita. Poi ho capito, ricordando ciò che non avevo mai saputo: che **per** i grandi cuori che muoiono nel corpo ma che continuano a battere nel respiro della notte, non ci sono canoni o bellezze regolari, armonie esteriori, ma tuoni e temporali devastanti che portano ad illuminare un fiore, nascosto, **di** struggente bellezza.



Ero solita pensare **di** essere **la** persona più strana del mondo ma poi ho pensato, ci sono così tante persone nel mondo, ci dev'essere qualcuna proprio come me, che si sente bizzarra e difettosa nello stesso modo in cui mi sento io. Vorrei immaginarla, e immaginare che lei debba essere là fuori e che anche lei stia pensando a me. Beh, spero che, se tu sei lì fuori e dovessi leggere ciò, tu sappia che sì, è vero, sono qui e sono strana proprio come te.



Hanno pensato che fossi una surrealista, ma non lo ero. Non ho mai dipinto sogni. Ho dipinto **la** mia realtà

Nella nostra visione, Frida Kahlo ci insegna che l'arte passa dalla profonda accettazione del sé, nelle proprie gioie e nei propri dolori, trasformando il vissuto in immaginario e viceversa. Il suo coraggio e la sua resilienza sono spunti preziosi per tutti noi. Forse anche per questo Frida è stata inclusa tra le protagoniste del recente libro **“Storie della buonanotte per bambine ribelli”**, il libro di Elena Favilli e Francesca Cavallo che insegna a sognare in grande.

A. Rispondi alle seguenti domande

- 1) Che cos'è la casa azzurra?
- 2) Cosa preferiva dipingere F.Khalo?
- 3) Cos'è successo il 17 dicembre 1925?

B. Approfondisci l'argomento ricercando le seguenti informazioni:

- 4) Chi era Diego Rivera?
- 5) Quando inizi a scrivere il suo diario e cosa contiene?
- 6) Quale fu l'episodio causa della sua depressione?

C. Rispondi liberamente

- 7) Conoscevi già il personaggio Frida Khalo?
- 8) Ritieni che il suo personaggio sia stato interessante? Perché?